



CSD

Cologno Solidale e Democratica

informa



Bollettino
di informazione
stampato in proprio

agosto 2021

www.colognosolidaledemocratica.it

ciessed@gmail.com

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ PER COLOGNO MONZESE

Azioni urgenti sulle politiche di gestione del verde pubblico

Le dichiarazioni pubbliche rilasciate lo scorso gennaio dall'allora assessore all'Ambiente, prof. Angelo Scalse, hanno evidenziato una **situazione del verde pubblico cittadino critica** e che richiede la definizione di una strategia d'intervento e di gestione da parte dell'Amministrazione Comunale per i prossimi anni. A documentare questa situazione critica è un documento ufficiale della Giunta, il **DUP 2021-2023**, presentato in Consiglio Comunale a dicembre 2020, che contiene il Programma n.5 "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" nel quale si dichiara: *"Le essenze arboree ad alto fusto, rilevabili dal censimento del verde commissionato nel 2005, sono state ridotte da 14.000 alberi, in ambito urbano cittadino, a circa 11.000, con una riduzione pari a circa il 20% in 15 anni. Tale riduzione è riconducibile a diverse motivazioni ..."*.



Un altro dato che desta forte preoccupazione nella cittadinanza è il cosiddetto **fenomeno delle isole di calore urbano**, ovvero aree urbane in cui il caldo si disperde con maggiore difficoltà, analizzato dai climatologi su scala globale e studiato anche nella Città Metropolitana di Milano dalla Direzione Ambiente e Tutela del Territorio. I comuni più a rischio da un punto

di vista termico e sanitario, in quanto esposti con maggior frequenza alle isole di calore, sono Corsico (con il 7,7% della popolazione totale vulnerabile e a rischio termico), Milano (con il 7,6%), Sesto San Giovanni (con il 7%), Bresso (con il 6%), Cologno Monzese (con il 5%), Segrate (con il 4%), Pioltello, Cinisello, Rozzano e Baranzate (con il 3%). *(continua a pg.2)*

Azioni urgenti sulle politiche di gestione del verde pubblico

(continua da pg.1)

Sulla scorta delle considerazioni fatte, quindi, a maggio 2021 il consigliere di Cologno Solidale e Democratica, **Andrea Arosio**, ha presentato un'interrogazione rivolta alla Giunta e all'Assessore competente con alcune richieste di chiarimenti in merito a:

1 Adesione formale del Comune di Cologno Monzese al **progetto ForestaMI** promosso da Città metropolitana di Milano, Comune di Milano, Regione Lombardia, Parco Nord Milano, Parco Agricolo Sud Milano, ERSAF, Politecnico di Milano e Fondazione di Comunità Milano, che prevede la messa a dimora di 3 milioni di alberi entro il 2030, per pulire l'aria, migliorare la vita della grande Milano e contrastare gli effetti del cambiamento climatico.

2 Ruolo e progetti del Comune nei due PLIS (Media Valle del Lambro e Parco EST delle Cave) alla luce delle iniziative in corso nell'area promosse da soggetti diversi (Contratto di Fiume Lambro settentrionale, Progetto Re Lambro, lavori AIPO) che stanno realizzando interventi di riqualificazione urbanistica ed ambientale.

3 Processo e metodo di progettazione che si intende seguire e se questo preveda una formale e concreta **progettazione partecipata** che coinvolga cittadini, associazioni e portatori di interessi collettivi che definisca una strategia di intervento per sviluppare, potenziare e riqualificare le aree verdi cittadine, le loro connessioni ecologiche a livello metropolitano.

4 Mettere a disposizione dei consiglieri comunali una **planimetria delle aree verdi cittadine di proprietà comunale** nella quale siano individuati i parchi esistenti, quelli da riqualificare e le aree non ancora sistemate.




Le risposte dell'attuale assessore, l'ing. Macchiarulo, oltre alla carenza di completezza, hanno confermato il ritardo nella stipula del protocollo di ForestaMI, unito alla sensazione che il verde, e soprattutto maggiori stanziamenti in materia, non siano priorità per questa Amministrazione.

Ancora, in tema di verde pubblico, il Comune di Cologno Monzese ha a disposizione 36 spazi dedicati a **orti sociali-urbani pubblici** (piccoli appezzamenti di terra messi a disposizione per coltivare un orto ad uso personale) che, secondo il Regolamento del verde vigente, vengono assegnati ai cittadini colognesi over 60 anni ed in pensione. Tuttavia, numerosi cittadini under 60 e in età lavorativa, tra cui studenti, hanno manifestato il desiderio di gestire uno di questi spazi. Inoltre, ogni anno tra febbraio e marzo Regione Lombardia, tramite il progetto "Orti di Lombardia", pubblica l'avviso pubblico per l'assegnazione di fondi per la realizzazione e l'ampliamento di orti didattici, urbani e collettivi, coprendo fino al 50% delle spese. A giugno 2021, quindi, il **consigliere di Cologno Solidale e Democratica, Andrea Arosio**, ha presentato un'ulteriore mozione discussa nel Consiglio Comunale del 28 giugno, in cui ha chiesto di *"ampliare la casistica di utilizzo di orti e/o giardini per fini sociali, didattici, scolastici e per la fruibilità per giovani, disoccupati e cittadini con disagio sociale; programmare e realizzare un ampliamento degli orti urbani e collettivi esistenti, utilizzando in toto risorse proprie o usufruendo del bando di Regione Lombardia per l'anno 2022"*.



FORESTAMI

Piantare 3 milioni di alberi, uno per ogni abitante della Città Metropolitana di Milano, entro il 2030. Questo l'obiettivo di **ForestaMi**, il progetto di forestazione urbana promosso da Città metropolitana di Milano, Comune di Milano, Regione Lombardia, Parco Nord Milano, Parco Agricolo Sud Milano, ERSAF e Fondazione di Comunità Milano Onlus.

-  Per **pulire l'aria**
-  Per **migliorare la vita** della grande Milano
-  Per **contrastare gli effetti del cambiamento climatico**

Nato da una ricerca del Politecnico di Milano (Dipartimento Architettura e Studi Urbani) grazie al sostegno di Fondazione Falck e FS Sistemi Urbani.

ForestaMi è un progetto ambizioso che vuole coinvolgere tutti i cittadini che vivono e amano la Città metropolitana di Milano per mitigare gli effetti del cambiamento climatico e per contribuire con azioni che abbiano impatto positivo sul proprio futuro e su quello delle generazioni a venire.

Aumentare le aree verdi urbane per contribuire al benessere fisico e mentale delle persone che vi abitano, al raffrescamento dell'ambiente e quindi alla riduzione dell'effetto "isola di calore".

Aumentare la tree canopy cover del 5%, anche per allinearci a quella delle principali capitali del mondo, con l'obiettivo di rendere l'ambiente cittadino più vivibile, verde, attrattivo.

Ridurre l'inquinamento atmosferico grazie alla fotosintesi degli alberi che assorbono l'anidride carbonica dei gas serra e gli inquinanti atmosferici rilasciando ossigeno.

Ridurre i consumi energetici degli immobili posizionando correttamente alberi intorno agli edifici con cui è possibile ridurre l'uso di aria condizionata fino al 30%; oltre che far crescere il valore degli immobili stessi - rispetto a zone carenti di verde - fino al 12%.

Connettere le aree verdi strategiche con la forestazione di zone specifiche potenziali, per costruire connessioni ecologiche tra i diversi settori dell'area metropolitana, aumentando così la biodiversità delle specie viventi vegetali e animali.

Riqualificare i quartieri attraverso la riqualificazione del verde nei quartieri e nelle aree periurbane, favorendo l'inclusione e la coesione sociale anche per il tramite di forme condivise e comunitarie di gestione del verde.

Incentivare il dialogo tra pubblico e privato perché insieme possono generare un impatto positivo, partecipando attivamente al progetto di forestazione urbana.

Il Comune di Cologno con grande urgenza deve:

- 1) Prendere contatto con i promotori per definire i contenuti del Protocollo di collaborazione che dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale.
- 2) Individuare subito le aree pubbliche disponibili per la messa a dimora degli alberi (CSD è pronta a fornire proposte e indicazioni su alcune aree comunali inutilizzate).
- 3) Organizzare la sostituzione degli alberi morti nei parchi e lungo le strade cittadine e adeguati rinfoltimenti;
- 4) Individuare in bilancio risorse dedicate all'acquisto e alla messa a di-mora degli alberi come cofinanziamento.



Fonte <https://forestami.org/> ▪

PER LO SVILUPPO DEI PARCHI A COLOGNO

Parlare di aree protette e parchi a Cologno significa affrontare il complesso tema della tutela dell'ambiente naturale e del recupero delle aree degradate.

CSDinforma diventa quindi occasione per portare a conoscenza dei cittadini argomenti poco conosciuti sui quali invece servono compiti precisi da parte di chi amministra la città.

A Cologno esistono 2 **Parchi Locali di Interesse Sovracomunale** (PLIS) che fanno da cintura alla città edificata: il **Parco della Media Valle del Lambro** (conosciuto anche come Parco delle collinette di S. Maurizio) e il **Parco Est delle Cave** nella zona di Cologno Nord (Cascina Cavarossa e aree agricole al confine con Cernusco).

I due Parchi sono importanti perché sono inseriti nella Rete Ecologica provinciale e regionale e da essi si ramificano percorsi ed aree verdi che penetrano nel tessuto urbano cittadino.

Nell'area metropolitana esistono due Parchi regionali (Parco Nord Milano e Parco Agricolo Sud Milano) con i quali i 2 PLIS di Cologno si devono raccordare e rapportare. Sono in attuazione 2 progetti che coinvolgono il Comune di Milano, il Politecnico di Milano, Legambiente Lombardia, ERSAF e il Parco della Media Valle del Lambro finalizzati proprio a ricucire e connettere il territorio attraversato dal Fiume Lambro. Entrambi i progetti sono in fase di realizzazione.

RE LAMBRO SERVIZI ECOSISTEMICI

- il fiume Lambro è l'unico corso d'acqua milanese che scorre a cielo aperto, elemento naturale in grado di fornire un fondamentale contributo ecologico;
- necessità di migliorare la qualità ecologica e la connessione degli ambiti naturali;
- importanza di potenziare la connessione lungo l'asse nord-sud, sviluppando il collegamento verso est (territorio a carattere più naturale).

GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA:

- definire il capitale naturale come dimensione urbana e periurbana;
- porre il capitale naturale al centro di iniziative e politiche in modo non frammentato;
- mantenere le funzioni ecologiche in ambito

metropolitano;

- promuovere un cambiamento culturale verso l'importanza del capitale naturale.

LE FINALITÀ:

- Risolvere concretamente gli ostacoli prodotti dai nodi infrastrutturali e/o de-frammentare con obiettivi di connessione ecologica;
- Rafforzare e completare la fragile continuità naturalistica lungo il fiume (potenziamento copertura forestale, ripristino continuità di siepi e filari, riqualificazione di ambiti spondali, ecc.);
- Ridurre la banalizzazione degli ecosistemi lungo rogge e percorsi;
- Promuovere una maggiore attenzione alle trasformazioni del territorio in ottica di valorizzazione del capitale naturale.

Le aree di Cologno interessate sono quelle comprese fra la Tangenziale EST e l'impianto di depurazione acque di Sesto (in particolare dove il Lambro passa sopra la Martesana). Altri interventi sono previsti dal nodo di C.na Gobba fino al Parco Lambro lungo la via Rizzoli.

ESTENSIONE PROGETTO LAMBRO

OBIETTIVI

- Ricollegare fiume a territorio "restituirlo ai milanesi"
- Evitare insediamenti abusivi e degrado, limitare occupazione di suolo
- Recuperare zone degradate
- Stimolare/ispirare a interventi di recupero di grandi aree creando consapevolezza
- Contribuire alla riduzione del rischio idraulico-morfologico
- Nei limiti del possibile (e stante il livello di conoscenza attuale) migliorare le condizioni morfologiche e ecologiche

RISULTATI ATTESI

- un assetto di massima, anzi forse delle alternative (ma non la loro valutazione in senso di info utile a scegliere)
- stima del costo di quella da noi proposta
- progettazione a livello definitivo un'opera "invariante" tra esse e che stia nel budget previsto da RL.

Hanno contribuito a questo giornale Andrea Arosio, Antonio Tagliaferri e Luisa Zontini